



Aggiornamento fine luglio

L'andamento meteorologico del mese di luglio è stato caratterizzato da temperature non eccessivamente elevate e da apporti idrici abbastanza limitati. Tuttavia la vite, che già a inizio mese presentava almeno 10-12 giorni di anticipo rispetto alle annate "medie", ha potuto giovare delle precipitazioni concentrate nei giorni 21-24 luglio, che sono state molto positive perché in qualche situazione si iniziavano ad osservare sintomi di stress idrico. A inizio mese si osservava già qualche singolo acino invaiato nelle zone più precoci della bassa valle, e nelle settimane successive anche nelle rimanenti zone, con una consistenza e diffusione variabile, ma sicuramente in forte anticipo. A titolo di confronto, una situazione simile a quella di quest'anno si osservava nelle annate **2003** e **2007**. A seguito degli abbassamenti di temperatura delle ultime giornate, l'andamento della maturazione ha subito un parziale arresto ma permane comunque l'anticipo citato. Il carico produttivo è da medio a medio-elevato, anche se non eccezionale come nel 2016.

La **situazione fitosanitaria** è attualmente molto positiva, e a distanza di circa 15-20 giorni dalla seconda "ondata" di comparsa di black rot, non si notano più particolari manifestazioni del fungo, che quest'anno è stato quello che ha avuto uno sviluppo maggiore tra tutte le malattie della vite, spesso anche in modo inaspettato. Pertanto, ad eccezione di qualche vigna che ha subito leggeri danni di grandine, e da tignoletta in alcune zone del Grumello e dell'Inferno (oltre al già citato black rot), **la qualità sanitaria delle uve nella maggior parte dei vigneti è da buona a ottima.**

Come già evidenziato in altri notiziari, il **black rot** è legato principalmente a situazioni, che diventano sempre più frequenti, di zone "critiche", vale a dire vigneti in stato di abbandono

o semiabbandono, dove sono frequenti i ricacci di portinnesto dalle viti, che sono fortemente attaccate da questo fungo e da qui si diffondono nelle vigne coltivate. Osservando i vigneti attaccati da black rot in questa stagione, le vigne dove il fungo si è sviluppato maggiormente sono quelle trattate in modo poco attento, quelle limitrofe a incolti, quelle che avevano già problemi negli scorsi anni e trattate con prodotti che non contengono principi attivi efficaci sul black rot. Volendo fare una classifica dei principi attivi che hanno funzionato di più su questo fungo, possiamo vedere in testa le strobilurine azoxystrobin (Quadris) e trifloxystrobin (Flint), i sistemici antioidici miclobutanyl (Thiocur forte, Miclocur ecc.), e difenoconazolo (Score) mentre hanno mostrato un'efficacia parziale i ditiocarbammati come mancozeb e metiram. Il principio attivo tra quelli con attività collaterale su black rot, che si è mostrato meno efficace, almeno nelle vigne con maggiore presenza di fungo, è stato folpet.

Si è anche visto che è importante effettuare trattamenti specifici nel periodo che segue la fioritura, per un periodo di 4-5 settimane, mentre i trattamenti eseguiti in date successive sono del tutto inutili. Avendo inoltre il fungo un'incubazione molto lunga, quando si vedono i danni è ormai tardi per effettuare trattamenti. **Gli interventi devono essere di natura preventiva.**

L'anno prossimo nei vigneti fortemente colpiti in questa stagione, occorrerà programmare un calendario specifico su black rot. Tuttavia è la **conduzione agronomica** l'aspetto più importante: oltre a cercare di eliminare gli incolti, è di fondamentale importanza asportare dal vigneto, in fase di potatura invernale, tutti i residui colturali, in particolare i resti di grappoli attaccati, con le spore che costituiscono un potenziale inoculo per la stagione successiva.

Peronospora: le infezioni sono molto limitate, e interessano soprattutto, in diversi vigneti, la fascia alta della vegetazione (femminelle), che hanno iniziato a manifestare nuovi sintomi (macchie d'olio), a seguito delle precipitazioni dell' 8-10 luglio, che sono seguite alle forti precipitazioni di fine giugno, e anche nell'ultima settimana. Quest'anno la prima vera e propria infezione primaria è stata quella di fine giugno, motivo per cui le vigne sono state colpite da peronospora in modo limitato, e più in ritardo rispetto alla precedente annata. I grappoli al momento appaiono molto sani, e sono del tutto sporadici i vigneti che hanno manifestato peronospora larvata. Per questo motivo, nelle zone dove l'invasione è ancora in ritardo, **si consiglia un ultimo intervento con prodotti citotropici o con elevata affinità con le cere**, come quelli a base di zoxamide, mandipropamide, dimetomorf, ovviamente in miscela con rame. Attenzione ai contenuti di rame dei vari formulati a base di dimetomorf: essi presentano una notevole variabilità e di questo occorre tener conto per il calcolo di quantitativo di rame totale somministrato al vigneto: Forum R e Quantum R (40% rame), Forum R 3B (24% rame), Quasar R (24% rame), Quantum R OK (14% rame). Nelle vigne che

si presentano più avanti come invaiatura, si può **passare all'utilizzo di formulati a base di solo rame** ossicloruro, idorssido o solfato (poltiglia bordolese), nei numerosi formulati disponibili, considerando che quest'ultima è utilizzabile anche a dosi molto elevate senza causare fitotossicità, ed esplica un'azione positiva sulla buccia, in termini di irrobustimento ed elasticità.

Oidio: a parte qualche vigneto attaccato in modo consistente da oidio nelle precedenti settimane, la situazione al momento è tranquilla, pertanto si consiglia di ridurre i dosaggi di zolfo a 250-300 g/hl, e di sospenderlo ad invaiatura completata. Non si consiglia l'aggiunta di ulteriori principi attivi antioidici.

Tignoletta: quest'anno si osservano danni di entità variabile, da leggeri a più gravi, in molti vigneti delle sottozone Grumello e Inferno, in particolare in una fascia di vigneti dislocati sotto la strada panoramica all'altezza del cimitero di Poggiridenti (Inferno), che poi prosegue a ovest oltre il Davaglione sconfinando nella zona del Grumello, soprattutto alle quote più basse. Un inizio di danni si osservava anche negli anni precedenti, ma quest'anno sono di maggiore entità, in quanto i voli sono stati favoriti anche dall'andamento caldo e asciutto del mese di giugno. In base ad un monitoraggio eseguito a inizio settimana in 3 postazioni, si osservano per ora pochi acini attaccati (massimo 5-6 per grappolo), con una frequenza del 15-20%. Come fattore aggravante, il ciclo della tignoletta quest'anno era anticipato rispetto alle precedenti annate (il picco di volo di seconda generazione è stato osservato tra il 10 e il 15 del mese, come comunicato in un precedente notiziario), e i trattamenti insetticidi eseguiti contro lo *Scaphoideus titanus*, con un fosfoorganico fatto a fine giugno- inizio di luglio, possono essere stati inefficaci o insufficienti a contenere la tignoletta perché troppo tardivi.

D'altro canto a volte è difficile far coincidere il trattamento su *Scaphoideus titanus* con quello per la tignoletta, e nelle zone problematiche o quando il volo è anticipato bisogna cercare di tenere distinti i due parassiti, come momento di intervento insetticida. Stiamo comunque monitorando la situazione (al momento i voli sono azzerati, e si trovano le larvette negli acini, che si stanno incrisalidando) e vedremo se si ha una ripartenza di voli o se si possono ritenere terminati. Ricordiamo che **le perdite per tignoletta normalmente non sono quantitative, ma qualitative, in quanto i danni sono fonte di ingresso per i marciumi**, e se la situazione a fine stagione apparirà critica in termini di sanità delle uve, vale la pena di prendere in considerazione l'applicazione della confusione sessuale nelle zone in oggetto. **Nella zona del Grumello- Dossi salati (circa 35 ha) e nelle altre dove si applica la confusione sessuale, la situazione è tranquilla e non si osservano danni.**